



REGIONE  
LAZIO

# COMUNE DI CELLERE (VT)

Progettazione della Centrale Solare "Energia dell'olio " da 88.200 kWp



Proponente:



Pacifico Berillo s.r.l.

Piazza Walther-von-der-Vogelweide,8 - 39100 (BZ)

Investitore agricolo  
superintensivo :



**OXY CAPITAL ADVISORS S.R.L.**

Via A. Bertani, 6 - 20154 Milano - Italia

Partner:



Titolo: Relazione sulle emissioni in atmosfera

N° Elaborato: 40-a

**Progetto dell'inserimento paesaggistico e mitigazione**

**Progettista:**

Agr. Fabrizio Cembalo Sambiasi  
Arch. Alessandro Visalli

**Collaboratori:**

Agr. Rosa Verde  
Urb. Patrizia Ruggiero  
Arch. Anna Sirica

Progettazione:



Cod: PR\_05-a

**Progettazione elettrica e civile**

**Progettista:**

Ing. Rolando Roberto  
Ing. Marco Balzano

**Collaboratori:**

Ing. Simone Bonacini  
Ing. Gisele Roberto

**Progettazione oliveto superintensivo**

**Progettista:**

Agr. Giuseppe Rutigliano

**Consulenza geologia**

Geol. Gaetano Ciccarelli

**Consulenza archeologia**

Archeol. Concetta Claudia Costa

**Consulenza Irrigazione**

Ing. Salvatore Scicchitano

**Tipo di progetto:**

- RILIEVO  
 PRELIMINARE  
 DEFINITIVO  
 ESECUTIVO



Rev.	descrizione	data	formato	elaborato da	controllato da	approvato da
00		Novembre 2021	A4	Alessandro Visalli	Rosa Verde	Fabrizio Cembalo Sambiasi
01	Nuova consegna	Febbraio 2023	A4	Alessandro Visalli	Patrizia Ruggiero	Fabrizio Cembalo Sambiasi
02						
03						

## INDICE

1. **PREMESSE**
2. **POTENZIALI INTERFERENZE SULLA COMPONENTE ATMOSFERA**
  - 2.1 *Riferimenti normativi*
  - 2.2 *Sorgenti emissive e sostanze inquinanti considerate*
  - 2.3 *Fattori di emissione*
  - 2.4 *Modelli per la simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera*
    - 2.4.1 *Il modello utilizzato: Caline 4*
    - 2.4.2 *Gli algoritmi di calcolo*
    - 2.4.3 *Il dominio di calcolo*
    - 2.4.4 *Informazioni sulla meteorologia*
3. **FASE DI CANTIERE**
  - 3.1 *Valutazione previsionale di impatto sulla componente - Parco solare fotovoltaico*
    - 3.1.1 *Stima delle emissioni in atmosfera da traffico veicolare*
    - 3.1.2 *I ricettori più esposti*
  - 3.2 *Valutazione previsionale di impatto sulla componente - Elettrodotti interrati*
4. **FASE DI ESERCIZIO**
5. **FASE DI DISMISSIONE**
6. **CONCLUSIONI**

## 1. PREMESSE

Nell'ambito del Progetto di un impianto fotovoltaico da ubicarsi in Cellere (VT), denominato **Centrale Solare "Energia dell'olio"**, localizzazione 42°29'44.79"N, 11°42'34.83"E (cfr. figura 1), progetto in linea con gli obiettivi della Strategia Elettrica Nazionale e del Piano Nazionale integrato per l'Energia e il Clima, di potenza di picco pari a 88.200 kWp costituito da 126.000 moduli fotovoltaici in silicio cristallino, che prevede l'installazione in campo di n. 247 inverter di stringa di potenza nominale 320 kW., su incarico del committente, Pacifico Berillo S.r.l., il presente elaborato tecnico-specialistico risponde alla richiesta di integrazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, che di seguito si riporta:

**“Ai fini della completa valutazione degli impatti sull'atmosfera e sul clima si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) l'analisi delle emissioni di inquinanti in atmosfera, specificando anche le simulazioni modellistiche utilizzate, e le eventuali misure di mitigazione da implementare”.**



Figura 1 – Inquadramento dell'area interessata dalla realizzazione del **Centrale Solare "Energia dell'olio"**

Il documento che si presenta contiene gli approfondimenti valutativi sulle componenti ambientali sopra indicate secondo tre fasi caratterizzanti la tipologia di intervento:

- fase di *cantiere*: attraverso valutazioni quali-quantitative dei possibili impatti ambientali riconducibili alla costruzione dell'opera/impianto;
- fase di *esercizio*: attraverso valutazioni qualitative dei possibili impatti ambientali riconducibili all'esercizio dell'opera/ impianto in tutte le sue condizioni operative;
- fase di *dismissione*: attraverso valutazioni qualitative dei possibili impatti ambientali riconducibili alle attività necessarie per la dismissione dell'opera/impianto a fine esercizio ed al ripristino ambientale del sito.

**CENTRALE SOLARE "ENERGIA DELL'OLIO" - CELLERE (VT)**  
**PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO**  
**VIA – INTEGRAZIONE**

## 2. POTENZIALI INTERFERENZE SULLA COMPONENTE ATMOSFERA

Il presente approfondimento intende fornire con idoneo grado di dettaglio gli elementi di valutazione degli aspetti ambientali riconducibili alla dispersione di sostanze inquinanti derivanti dalle sorgenti lineari rappresentate dalle emissioni del traffico di mezzi pesanti indotto dalle diverse fasi succitate, ovvero di cantierizzazione, esercizio e dismissione, oggetto di studio. In particolare, i potenziali impatti sull'atmosfera sono valutati applicando la seguente procedura:

- calcolo delle concentrazioni in atmosfera degli inquinanti attraverso l'elaborazione di uno scenario di simulazione relativo ai flussi di mezzi pesanti circolanti sulla rete viaria caratterizzante il contesto;
- individuazione e calcolo delle ricadute degli inquinanti nei confronti di potenziali ricettori più esposti;
- verifica dei limiti normativi di qualità dell'aria.

### 2.1. Riferimenti normativi

A livello europeo, la Direttiva 2008/50/CE, rappresenta il quadro di riferimento per quanto riguarda la valutazione e gestione della qualità dell'aria-ambiente". Essa mira, in particolare, a fornire gli indirizzi per la valutazione della qualità dell'aria-ambiente nelle diverse zone del territorio, a impostare obiettivi ed azioni atti a mantenere la qualità dell'aria laddove essa è buona e migliorarla negli altri casi.

Al fine di salvaguardare la salute umana e l'ambiente, essa stabilisce soglie di allarme, limiti, termini entro i quali tali limiti devono essere raggiunti, la metodologia di monitoraggio del processo di raggiungimento, eccetera.

A livello Nazionale, la normativa italiana in materia di inquinamento atmosferico fa riferimento principalmente al D.Lgs. 155 del 13/08/2010 concernente l'Attuazione della Direttiva 2008/ 50/ CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, in vigore a far data dal 30/09/2010 e al D.Lgs. n. 250 del 24/12/2012 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", entrato in vigore il 12/02/2013.

Di seguito vengono riportati i valori limite fissati dalla suddetta normativa per gli inquinanti presi in considerazione. Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda alle parti descrittive di inquadramento della componente ambientale "atmosfera" di cui al documento 3\_VR\_01 - c\_Quadro Ambientale.

### Biossido di Zolfo (SO<sub>2</sub>)

Valore limite per la salute umana, livelli critici per la protezione della vegetazione e soglia di allarme

	Periodo di mediazione	Valore limite	Margine di tolleranza	Data entro la quale il valore limite deve essere raggiunto
Valore limite orario per la protezione della salute umana	1 ora	350 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 24 volte per anno civile	Nessuno	- (1)
Valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana	1 giorno	125 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 3 volte per anno civile	Nessuno	- (1)

(1) Già in vigore dal 1° gennaio 2005.

I livelli critici per la protezione della vegetazione sono:

	Livello critico invernale (anno civile)	Livello critico invernale (1°ottobre-31 marzo)	Margine di tolleranza
Livelli critici per la protezione della vegetazione	20 µg/m <sup>3</sup>	20 µg/m <sup>3</sup>	Nessuno

La soglia di allarme per l'SO<sub>2</sub> è pari a 500 µg/m<sup>3</sup> misurati su tre ore consecutive, presso siti fissi di campionamento aventi un'area di rappresentatività di almeno 100 Km<sup>2</sup> oppure pari all'estensione dell'intera zona o dell'intero agglomerato se tale zona o agglomerato sono meno estesi.

**CENTRALE SOLARE "ENERGIA DELL'OLIO" - CELLERE (VT)  
PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO  
VIA – INTEGRAZIONE**

## Biossido di Azoto (NO<sub>2</sub>)

Valore limite per la salute umana per il Biossido di Azoto (NO<sub>2</sub>), livelli critici per la protezione della vegetazione per gli Ossidi di Azoto (NO<sub>x</sub>) e soglia di allarme per il Biossido di Azoto:

	Periodo di mediazione	Valore limite	Margine di tolleranza	Data di raggiungimento del valore limite
Valore limite orario per la protezione della salute umana	1 ora	200 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 18 volte per anno civile	50% il 19 luglio 1999, con una riduzione il 1° gennaio 2001 e successivamente ogni 12 mesi secondo una percentuale annua costante fino a raggiungere lo 0% entro il 1° gennaio 2010	01/01/2010
Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	40 µg/m <sup>3</sup>	50% il 19 luglio 1999, con una riduzione il 1° gennaio 2001 e successivamente ogni 12 mesi secondo una percentuale annua costante fino a raggiungere lo 0% entro il 1° gennaio 2010	01/01/2010

Per le zone e gli agglomerati per cui è concessa la deroga prevista dall'articolo 9, comma 10, i valori limite devono essere rispettati entro la data prevista dalla decisione di deroga, fermo restando, fino a tale data, l'obbligo di rispettare tali valori aumentati del margine di tolleranza massimo.

I livelli critici per la protezione della vegetazione per gli ossidi di azoto sono:

	Livello critico invernale (anno civile)	Livello critico invernale (1° ottobre – 31 marzo)	Margine di tolleranza
Livelli critici per la protezione della vegetazione	30 µg/m <sup>3</sup>	-	Nessuno

La soglia di allarme per l'NO<sub>2</sub> è pari a 400 µg/m<sup>3</sup> misurati su tre ore consecutive, presso siti fissi di campionamento aventi un'area di rappresentatività di almeno 100 Km<sup>2</sup> oppure pari all'estensione dell'intera zona o dell'intero agglomerato se tale zona o agglomerato sono meno estesi.

**Valori Limite per il materiale Particolato (PM<sub>10</sub>):**

	Periodo di mediazione	Valore limite	Margine di tolleranza	Data di raggiungimento del valore limite
Valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana	1 giorno	50 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 35 volte per anno civile	50% il 19 luglio 1999, con una riduzione il 1° gennaio 2001 e successivamente ogni 12 mesi secondo una percentuale annua costante fino a raggiungere lo 0% entro il 1° gennaio 2005	- (1)
Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	40 µg/m <sup>3</sup>	20% il 19 luglio 1999, con una riduzione il 1° gennaio 2001 e successivamente ogni 12 mesi secondo una percentuale annua costante fino a raggiungere lo 0% entro il 1° gennaio 2005	- (1)
<p>Per le zone e gli agglomerati per cui è concessa la deroga prevista dall'articolo 9, comma 10, i valori limite devono essere rispettati entro l'11 giugno 2011, fermo restando, fino a tale data, l'obbligo di rispettare tali valori aumentati del margine di tolleranza massimo.</p> <p>(1) Già in vigore dal 1° gennaio 2005.</p>				

**Valori Limite per il materiale Particolato (PM<sub>2,5</sub>):**

Fase 1

	Periodo di mediazione	Valore limite	Margine di tolleranza	Data di raggiungimento del valore limite
Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	25 µg/m <sup>3</sup>	20% l'11 giugno 2008, con una riduzione il 1° gennaio successivo e successivamente ogni 12 mesi secondo una percentuale annua	01/01/2015

			costante fino a raggiungere lo 0% entro il 1° gennaio 2015	
--	--	--	--	--

Face 2

	Periodo di mediazione	Valore limite	Margine di tolleranza	Data di raggiungimento del valore limite
Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	(4)	-	01/01/2020
(4) Valore limite da stabilire con successivo decreto ai sensi dell'articolo 22, comma 6, tenuto conto del valore indicativo di 20 µg/m <sup>3</sup> e delle verifiche effettuate dalla Commissione europea alla luce di ulteriori informazioni circa le conseguenze sulla salute e sull'ambiente, la fattibilità tecnica e l'esperienza circa il perseguimento del valore obiettivo negli Stati membri.				

#### Valori limite per il Benzene:

	Periodo di mediazione	Valore limite	Margine di tolleranza	Data di raggiungimento del valore limite
Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	5 µg/m <sup>3</sup>	5 µg/m <sup>3</sup> (100%) il 13 dicembre 2000, e con una riduzione il 1° gennaio 2006 e successivamente ogni 12 mesi di 1 µg/m <sup>3</sup> fino a raggiungere lo 0% entro il 1° gennaio 2010	01/01/2010
Per le zone e gli agglomerati per cui è concessa la deroga prevista dall'articolo 9, comma 10, i valori limite devono essere rispettati entro la data prevista dalla decisione di deroga, fermo restando, fino a tale data, l'obbligo di rispettare tali valori aumentati del margine di tolleranza massimo.				

#### Valore limite per il Monossido di Carbonio (CO):

	Periodo di mediazione	Valore limite	Margine di tolleranza	Data di raggiungimento del valore limite
Valore limite per la protezione della salute umana	Media massima giornaliera calcolata su 8 ore (2)	10 mg/m <sup>3</sup>	-	- (1)
(1) Già in vigore dal 1° gennaio 2005. (2) La massima concentrazione media giornaliera su 8 ore si determina con riferimento alle medie consecutive su 8 ore, calcolate sulla base di dati orari ed aggiornate ogni ora. Ogni media su 8 ore in tal modo calcolata è riferita al giorno nel quale la serie di 8 ore si conclude: la prima fascia di calcolo per un giorno è quella compresa tra le ore 17:00 del giorno precedente e le ore 01:00 del giorno stesso; l'ultima fascia di calcolo per un giorno è quella compresa tra le ore 16:00 e le ore 24:00 del giorno stesso.				

**CENTRALE SOLARE "ENERGIA DELL'OLIO" - CELLERE (VT)**  
**PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO**  
**VIA - INTEGRAZIONE**

**Valore limite per il Piombo:**

	Periodo di mediazione	Valore limite	Margine di tolleranza	Data di raggiungimento del valore limite
Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	0,5 µg/m <sup>3</sup>	-	-(1)(3)

(1) Già in vigore dal 1° gennaio 2005.  
 (3) Tale valore limite deve essere raggiunto entro il 1° gennaio 2010 in caso di aree poste nelle immediate vicinanze delle fonti industriali localizzate presso siti contaminati da decenni di attività industriali. In tali casi il valore limite da rispettare fino al 1° gennaio 2010 è pari a 1,0 µg/m<sup>3</sup>. Le aree in cui si applica questo valore limite non devono comunque estendersi per una distanza superiore a 1000 m rispetto a tali fonti industriali.

**Valori limite per l'Ozono:**

Valori Obiettivo

	Periodo di mediazione	Valore obiettivo	Data entro la quale deve essere raggiunto il valore-obiettivo (1)
Valore obiettivo per la protezione della salute umana	Media massima giornaliera calcolata su 8 ore(2)	120 µg/m <sup>3</sup> da non superare per più di 25 volte per anno civile su 3 anni(3)	01/01/2010
Valore obiettivo per la protezione della vegetazione	Da maggio a luglio	AOT40 (calcolato sulla base dei valori di un'ora) 18000 µg/m <sup>3</sup> h come media su 5 anni	01/01/2010

(1) Il raggiungimento del valore obiettivo è valutato nel 2013, con riferimento al triennio 2010-2012, per la protezione della salute umana e nel 2015, con riferimento al quinquennio 2010-2014, per la protezione della vegetazione.

(2) La massima concentrazione media giornaliera su 8 ore deve essere determinata esaminando le medie consecutive su 8 ore, calcolate in base a dati orari e aggiornate ogni ora. Ogni media su 8 ore così calcolata è riferita al giorno nel quale la stessa si conclude. La prima fascia di calcolo per ogni singolo giorno è quella compresa tra le ore 17:00 del giorno precedente e le ore 01:00 del giorno stesso; l'ultima fascia di calcolo per ogni giorno è quella compresa tra le ore 16:00 e le ore 24:00 del giorno stesso.

(3) Se non è possibile determinare le medie su tre o cinque anni in base ad una serie intera e consecutiva di dati annui, la valutazione della conformità ai valori obiettivo si può riferire, come minimo, ai dati relativi a:

- Un anno per valore-obiettivo ai fini della protezione della salute umana
- Tre anni per valore-obiettivo ai fini della protezione della vegetazione.

Obiettivi a lungo termine

	Periodo di mediazione	Obiettivo a lungo termine	Data entro la quale deve essere raggiunto l'obiettivo a lungo termine
Obiettivi a lungo termine per la	Media massima giornaliera calcolata su 8	120 µg/m <sup>3</sup>	Non definito

Soglia di informazione e di allarme

	Periodo di mediazione	Soglia
Soglia di informazione	1 ora	180 µg/m <sup>3</sup>
Soglia di allarme	1 ora*	240 µg/m <sup>3</sup>

\* Per l'applicazione dell'articolo 10, comma 1, deve essere misurato o previsto un superamento per tre ore consecutive

Per AOTO40 (espresso in  $\mu\text{g}/\text{m}^3 \text{ h}$ ) si intende la somma della differenza tra le concentrazioni orarie superiori a  $80 \mu\text{g}/\text{m}^3$  (=40 parti per miliardo) e  $80 \mu\text{g}/\text{m}^3$  in un dato periodo di tempo, utilizzando solo i valori orari rilevati ogni giorno tra le 8:00 e le 20:00.

## 2.2. Sorgenti emissive e sostanze inquinanti considerate

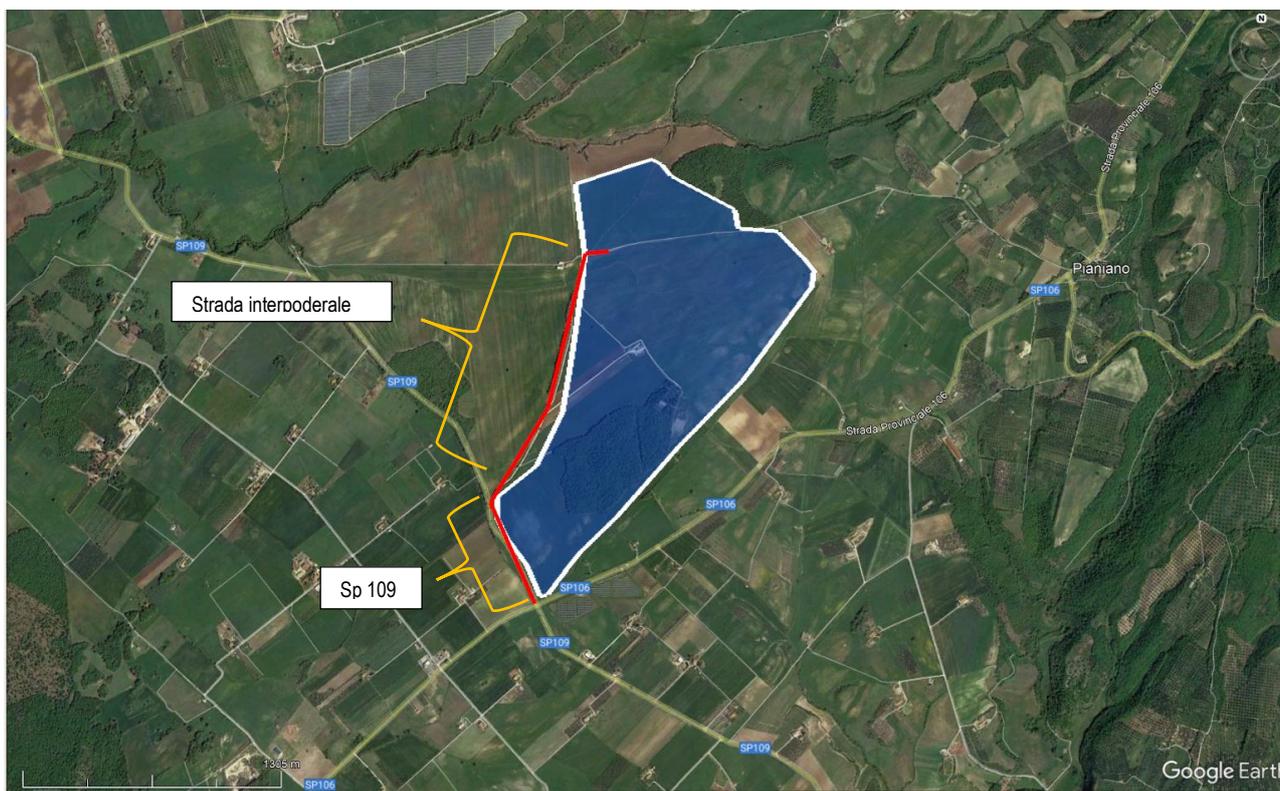
Oggetto delle presenti valutazioni di dettaglio è l'interferenza principale potenzialmente indotta nei confronti della componente ambientale "atmosfera" e rappresentata dalle sorgenti mobili lineari costituite dal traffico veicolare indotto di mezzi pesanti.

Gli inquinanti presi in esame nello studio sono il  $\text{PM}_{10}$  e  $\text{NO}_2$  che possono essere considerati come "traccianti rappresentativi" per tutti gli inquinanti da traffico veicolare.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla committenza/progettisti (cfr. 2\_VR\_01 - b\_Quadro Progettuale, 36\_PR\_01\_Relazione Tecnica, 43\_PR\_08\_Prime indicazioni stesura piani di sicurezza, 45\_PR\_10\_Piano di cantierizzazione, 52\_PR\_17\_Cronoprogramma dei lavori), per l'intera **Centrale Solare "Energia dell'olio"** (88,20 MWp complessivi) si stimano **circa 133 mezzi pesanti/ giorno (approvvigionamento materiali, trasporto mezzi/ attrezzature di lavoro, ecc.) circolanti sulla rete viaria esistente durante la fase di maggior affluenza (stimabile in 30 giorni lavorativi rispetto ai 249 giorni complessivi di durata delle lavorazioni).**

Ai fini della simulazione modellistica, tali flussi sono stati distribuiti secondo i percorsi sulla viabilità a servizio dell'area, costituita dal primo tratto della Sp 109, di accesso diretto al cantiere 2, e dalla viabilità interpodereale che si dirama dalla Sp 109 fino a raggiungimento del cantiere 1.

Di seguito si riporta una schematizzazione della suddetta distribuzione.



## 2.3. Fattori di emissione

Per fattore di emissione s'intende il rapporto tra l'emissione di un determinato inquinante da parte di una sorgente e l'unità d'indicatore della sorgente stessa.

I fattori di emissione utilizzati per le stime/valutazioni delle emissioni da traffico veicolare sono stati desunti dalla "Banca dati dei fattori di emissione medi per il parco circolante in Italia (Rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale) con

riferimento all'anno 2020 e derivanti dall'applicazione della metodologia COPERT versione 5.2.2 (<https://fettransp.isprambiente.it/#/>).

Considerando le caratteristiche del contesto nonché della rete viaria in esame (strada tipo rurale – R), si è considerato un fattore di emissione medio per mezzi pesanti (*heavy duty trucks*). Di seguito si riporta la tabella con i fattori di emissione riferiti agli inquinanti considerati, NO<sub>x</sub> e PM<sub>10</sub>.

Category	NO <sub>x</sub> 2020 g/km U	NO <sub>x</sub> 2020 t/TJ U	NO <sub>x</sub> 2020 g/km R	NO <sub>x</sub> 2020 t/TJ R	NO <sub>x</sub> 2020 g/km H	NO <sub>x</sub> 2020 t/TJ H	NO <sub>x</sub> 2020 g/km TOTALE	NO <sub>x</sub> 2020 t/TJ TOTALE
Passenger Cars	0,444824	0,135450	0,290806	0,146883	0,333743	0,160938	0,331022	0,147058
Light Commercial Vehicles	0,986018	0,223899	0,757543	0,279144	1,337515	0,380802	0,930656	0,282357
Heavy Duty Trucks	5,655890	0,432737	2,656903	0,317216	2,154014	0,245349	2,597047	0,287262
Buses	6,436327	0,412472	3,675137	0,380774	2,417868	0,299408	3,540475	0,353201
Mopeds	0,138768	0,184766	0,138391	0,184264	-	-	0,138655	0,184615
Motorcycles	0,082929	0,052918	0,113868	0,087657	0,186494	0,116701	0,098936	0,067083

Category	PM10 2020 g/km U	PM10 2020 t/TJ U	PM10 2020 g/km R	PM10 2020 t/TJ R	PM10 2020 g/km H	PM10 2020 t/TJ H	PM10 2020 g/km TOTALE	PM10 2020 t/TJ TOTALE
Passenger Cars	0,040531	0,012342	0,029515	0,014909	0,020854	0,010056	0,029399	0,013061
Light Commercial Vehicles	0,063512	0,014422	0,041830	0,015414	0,044392	0,012639	0,047763	0,014491
Heavy Duty Trucks	0,228134	0,017455	0,148449	0,017724	0,123283	0,014042	0,139338	0,015412
Buses	0,213119	0,013658	0,155701	0,016132	0,099352	0,012303	0,135257	0,013493
Mopeds	0,072157	0,096076	0,071505	0,095208	-	-	0,071962	0,095816
Motorcycles	0,028434	0,018144	0,024853	0,019132	0,021727	0,013596	0,026845	0,018202

E' opportuno precisare che il modello CALINE 4 per calcolare la concentrazione di NO<sub>2</sub>, applica il modello *Discrete Parcel Method* che utilizza uno schema semplificato per descrivere le reazioni chimiche; questo schema si basa su varie assunzioni tra le quali la più importante da considerare è che le emissioni veicolari definite nel calcolo sono composte per il 92,5% da NO e per il restante 7,5% da NO<sub>2</sub>. Tale assunzione implica che in caso di simulazione di NO<sub>2</sub>, le emissioni vanno definite in termini di NO<sub>x</sub>.

Per restituire una simulazione quanto più verosimile alla realtà, partendo dal fattore di emissione orario riferito al singolo veicolo, ai fini delle valutazioni è stata considerata la distribuzione veicolare/ emissiva attraverso l'introduzione di fattori di emissione oraria. In input al modello matematico, tali fattori rappresentano valori percentuali in un intervallo 0 - 1 (1 rappresenta la massima presenza di veicoli, ossia l'ora di punta e di conseguenza la massima ricaduta d'inquinante) che ricreano l'andamento emissivo di una "giornata tipo" (8 ore lavorative).

#### 2.4. Modelli per la simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera

La valutazione della dispersione di sostanze inquinanti in atmosfera, che verte nell'analisi degli effetti sulla componente ambientale atmosfera e sui ricettori esposti all'inquinamento, è una procedura complessa che si avvale, oltre che di conoscenze analitiche/tecniche, anche di strumentazioni di supporto tra cui software dedicati in grado di simulare determinati fenomeni di dispersione.

L'utilizzo di modelli diviene infatti una risorsa fondamentale per poter ricostruire, nel modo più aderente alla realtà, lo stato della concentrazione dei diversi inquinanti all'interno di un determinato dominio di calcolo. Ciò mantenendo sempre in considerazione che, quale prodotto di simulazione, rappresenta un processo che introduce inevitabilmente un determinato grado di approssimazione rispetto alla realtà.

Attualmente esistono diversi software/modelli per lo studio di tale fenomeno che si differenziano principalmente per la loro complessità, per gli ambiti di applicazione e/ o per la base teorico-concettuale su cui poggiano: non esiste un unico modello in grado di adattarsi alle varie condizioni ed in grado di simulare tutte le situazioni. Ciò a causa della complessità dell'argomento, delle innumerevoli variabili presenti quali le fonti emissive, il tipo di simulazione che si deve effettuare (nel lungo o breve periodo), per le caratteristiche morfologiche del luogo etc.

Un passo fondamentale diventa quindi quello della scelta del modello che si deve basare fattori quali:

- il grado di approfondimento e la tipologia di analisi richiesti;
- la tipologia di sorgente emissiva che si vuole simulare;
- la morfologia dell'area di studio (area urbana, rurale etc.);
- le informazioni/ dati reperibili/ disponibili;
- la scala di dettaglio della modellizzazione;
- il livello di accuratezza dei risultati simulati.

In generale i modelli matematici che riguardano la simulazione della dispersione di inquinanti vengono classificati in tre categorie:

- Modelli statistici, permettono di elaborare *pattern* di distribuzione delle concentrazioni e/ o di variazione temporale dei livelli di qualità dell'aria a partire dall'analisi dei dati di monitoraggio (Fonte ARPA Veneto). Sono modelli per lo più utilizzati in fase di descrizione e gestione dei dati misurati dalle reti di monitoraggio della qualità dell'aria, si basano sulle serie storiche di dati misurati relativamente agli inquinanti ed alla meteorologia (Fonte APPA-AGF TN Trento).
- Modelli deterministici, stimano i campi di concentrazione dei diversi inquinanti a partire dalla caratterizzazione meteorologica ed emissiva, nonché attraverso la simulazione del comportamento chimico-fisico delle diverse specie presenti in atmosfera (Fonte ARPA Veneto). Sono modelli che cercano di seguire il fenomeno del trasporto (dovuto ai vortici) dei gas in atmosfera mediante trattazione teorica dei fenomeni connessi alla diffusione atmosferica. Tra di essi si annoverano modelli Euleriani, Langragiani, cinematici Gaussiani ed Analitici (Fonte APPA-AGF TNTrento).
- Modelli misti, in parte deterministici e in parte statistici, che adottano metodi semiempirici o filtri in tempo reale che aggiustano le previsioni di un modello deterministico mano a mano che le misure reali vengono ad essere disponibili.

##### 2.4.1. Il modello utilizzato: Caline 4

La simulazione modellistica dell'inquinamento atmosferico delle emissioni prodotte dai mezzi circolanti è stata realizzata attraverso l'utilizzo del modello CALINE 4 (ver. 2.x), sviluppato da CALTEC (California Department of Transportation). CALINE è inserito nell'elenco dei modelli consigliati da APAT (Agenzia Italiana per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici) per la valutazione e gestione della qualità dell'aria. E' un modello di diffusione gaussiano a plume per sorgenti lineari e permette la simulazione della diffusione di inquinamento dovuta ad una o più strade. Tale stima di diffusione considera il modello della "mixing zone" intesa come volume della dispersione orizzontale di inquinante legata alla scia generata dal movimento dei veicoli e di altezza definita dall'altezza di rimescolamento.

Il sistema richiede dati riguardanti i flussi veicolari (n. veicoli/ ora), fattori di emissione medi o per tipologia di veicolo presente (g/veic.\*km) e dati meteorologici/atmosferici.

È un modello che semplifica l'insieme di dati richiesti per il suo funzionamento rendendosi contemporaneamente uno strumento semplice all'utilizzo ma affidabile.

## 2.4.2. Gli algoritmi di calcolo

Il modello suddivide le strade in un determinato numero di elementi, ciascun elemento rappresenta una parte della stessa, e la concentrazione presso i ricettori è calcolata sommando i contributi degli elementi sopravento. Il modello rappresenta la strada come una serie di fonti finite lineari, posizionate perpendicolarmente alla direzione del vento e centrate in un punto. Le concentrazioni sottovento incrementali sono calcolate secondo la formulazione gaussiana del vento di traverso per una fonte lineare di lunghezza finita secondo la formula:

$$C(x, y, 0; H) = \frac{Q}{\pi \sigma_x \sigma_y u} \int_{y_1-y}^{y_2-y} \exp\left(-\frac{y^2}{2\sigma_y^2}\right) dy$$

Dove:

- Q è l'intensità della fonte lineare;
- u è la velocità del vento;
- $\sigma_y, \sigma_z$  sono i parametri di dispersione gaussiani orizzontale e verticale;
- $y_1, y_2$  sono le coordinate y dei punti finali delle fonti lineari.
- Per il calcolo di  $\sigma_z$ , Caline4 mette in conto la turbolenza indotta e termica del veicolo;  $\sigma_y$  è stimata direttamente dalla deviazione standard della direzione del vento. Per le sezioni "abbassate", sono usati valori più grandi per la dispersione iniziale verticale, e sono predette le concentrazioni delle zone più alte, e comparate a equivalenti posizioni in pendenza ed elevate.

## 2.4.3. Il dominio di calcolo

Per la realizzazione della simulazione modellistica è stato necessario individuare un dominio quale riferimento per il calcolo stesso e per la rappresentazione delle ricadute al suolo delle emissioni degli inquinanti. Il dominio preso in considerazione è rappresentato da un'area quadrata (4x4 Km) a cui viene attribuita una griglia con passo pari a 200 metri e con 20 punti in direzione X e Y; all'interno di questo reticolo ricadono gli assi viari su cui grava il traffico veicolare soggetto a valutazione.

Selezione dei parametri di uso suolo

Questa finestra mostra la lista dei parametri di uso suolo secondo la classificazione CORINE Land Cover 1:100.000 aggiornata al 2004. Selezionare una categoria e premere <Ok>.

Parametri di uso suolo classificazione CORINE Land Cover

Index	Description	Surf. Rough.	Albedo	Bowen Const.	Soil Heat Flux	Ant. Heat Flux	LeafAreaIndex
1	Superfici artificiali	1	0,18	1,5	0,25	0	0,2
2	Superfici agricole utilizzate	0,25	0,15	0,5	0,15	0	3
3	Territori boscati e ambienti semi-naturali	1	0,1	1	0,15	0	7
4	Zone umide	0,02	0,1	0,1	0,25	0	1
5	Corpi idrici	0,001	0,1	0	0,15	0	0
11	Zone urbanizzate	1	0,18	1,5	0,25	0	0,2
12	Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali	0,02	0,26	1	0,15	0	0,5
13	Zone estrattive, cantieri, discariche etc.	0,02	0,26	1	0,15	0	0,5
14	Zone verdi artificiali non agricole	0,25	0,15	1	0,15	0	3
21	Seminativi	0,25	0,15	0,5	0,15	0	3
22	Culture permanenti	0,25	0,15	0,5	0,15	0	3
23	Prati stabili	0,25	0,15	1	0,15	0	3
24	Zone agricole eterogenee	0,06	0,2	1	0,15	0	0,5
31	Zone boscate	2	0,15	1	0,15	0	7
32	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva	0,02	0,1	0,1	0,25	0	1
33	Zone aperte con vegetazione rada o assente	0,1	0,25	1	0,15	0	0,05
41	Zone umide interne	0,2	0,1	0,1	0,25	0	1
42	Zone umide marittime	0,02	0,1	0,1	0,25	0	1
51	Acque continentali	0,001	0,1	0	0,15	0	0
52	Acque marittime	0,001	0,1	0	0,15	0	0
204	Dati mancanti	0,001	0,1	0	0,15	0	0

Ok Close

**CENTRALE SOLARE "ENERGIA DELL'OLIO" - CELLERE (VT)**  
**PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO**  
**VIA - INTEGRAZIONE**

Considerando la morfologia dell'area in oggetto e del contesto circostante, al dominio è stata attribuita una rugosità superficiale di zone agricole con vegetazione rada o assente. Si riporta di seguito la tabella di riferimento per valutare gli aspetti di rugosità.

#### 2.4.4. Informazioni sulla meteorologia

I fattori meteorologici ricoprono un ruolo di primaria importanza nei confronti della componente atmosfera in quanto dettano variabili quali la velocità con cui gli inquinanti vengono trasportati sia in atmosfera che al suolo, influiscono sull'altezza di rimescolamento e determinano la formazione di inquinanti secondari come ad esempio l'ozono. La meteorologia riveste quindi un ruolo fondamentale per la rappresentazione dei fenomeni di trasporto e dispersione degli inquinanti in atmosfera. L'utilizzo dei modelli di diffusione atmosferica richiede la disponibilità di dati meteorologici relativi all'area simulata dal calcolo. I dati meteorologici utilizzati dai modelli gaussiani (come WinDimula e ISC) possono essere di due tipi:

- dati climatologici (Joint Frequency Functions - JFF, funzioni che riportano, tramite frequenze di accadimento, l'aggregazione dei dati di velocità e direzione del vento per ogni classe di stabilità) per simulazioni di tipo climatologico;
- sequenze orarie di dati al suolo (principalmente intensità e direzione del vento, temperatura, classe di stabilità, più altri dati generalmente opzionali) per simulazioni per la verifica dei limiti di legge.

In relazione alla localizzazione del sito, al grado di dettaglio e di approfondimento del presente studio, si è ritenuto opportuno avvalersi di sequenze di dati orari finalizzati alla determinazione dell'incremento delle concentrazioni/ ricadute degli inquinanti attraverso confronti tra valori medi orari annuali. In tal caso CALINE 4 richiede dati meteorologici in input di tipo "orario", per una sezione temporale di almeno un anno completa di informazioni di base quali classe di stabilità atmosferica, data ora di riferimento, altezza di inversione in quota per classi A-B-C-D, temperatura dell'aria, velocità del vento e direzione di provenienza del vento.

Nello specifico, sulla base delle informazioni contenute nel documento 3\_VR\_01 - c\_Quadro Ambientale, è stata ricostruita una serie annuale di dati rappresentante la condizione meteorologica per il sito in oggetto che di seguito si sintetizza.

Nel 2020 la temperatura nella provincia di Viterbo si è presentata in una forchetta tra i 36,6 °C e -0.9 °C, con una media di 16 °C. le precipitazioni a 5.587 mm.

### Dati storici Viterbometeo-Stazione meteorologica

[Ritorna al giorno corrente](#)

Annuale Riepilogo per 2020			
			Unità: <b>Metrico</b> English Both
<div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: center;"> <span>Novembre ▼</span> <span>17 ▼</span> <span>2020 ▼</span> <span>Visualizza</span> </div>			
<u>Giornaliero</u>	<u>Settimanale</u>	<u>Mensile</u>	<b>Annuale</b>
	<b>Alta:</b>	<b>Bassa:</b>	<b>Media:</b>
Temperatura :	<b>36.6 °C</b>	<b>-0.9 °C</b>	<b>16.3 °C</b>
Punto di rugiada :	<b>22.3 °C</b>	<b>-17.7 °C</b>	<b>9.3 °C</b>
Umidità :	98%	11%	66%
Vel. del vento :	<b>82.1km/h</b>	-	<b>15.3km/h</b>
Raffica di vento :	<b>86.9km/h</b>	-	-
Pressione :	<b>1039.3 hPa</b>	<b>995.3 hPa</b>	-
Precipitazione :	<b>5587 mm</b>		

**CENTRALE SOLARE "ENERGIA DELL'OLIO" - CELLERE (VT)**  
**PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO**  
**VIA – INTEGRAZIONE**

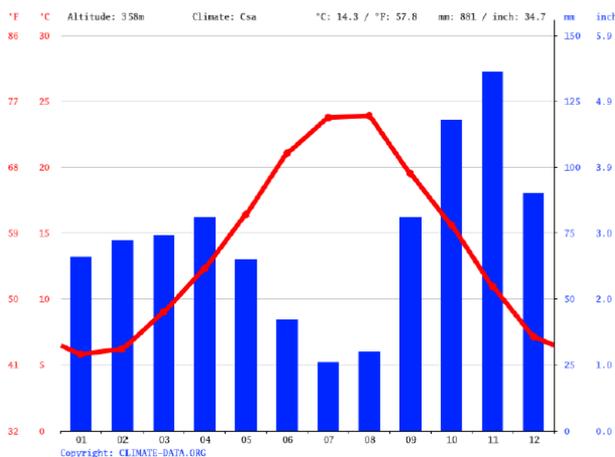
Secondo i dati medi del trentennio 1971 - 2000, rilevati dalla stazione meteorologica dell'Aeronautica Militare di Viterbo, la temperatura media del mese più freddo, gennaio è di +5,6°C, mentre quella del mese più caldo, agosto, si attesta a +22,8°C; mediamente, si verificano 42 giorni di gelo all'anno e 37 giorni con temperatura superiore a 30°C. Nel medesimo trentennio, la temperatura minima assoluta ha toccato i -12,7 °C nel gennaio 1985, mentre la massima assoluta ha fatto registrare i +39,4 °C nel luglio 1983.

Le precipitazioni medie annue si attestano a 736 mm annui, distribuite mediamente in 77 giorni, con leggero picco in autunno e minimo relativo estivo. L'umidità relativa media annua fa registrare il valore di 68,9% con minimo di 61% a luglio e massimi di 76% novembre e dicembre. Sia le precipitazioni sia l'umidità massima sono in leggero incremento rispetto al precedente periodo di rilevazione (1960-90).

VITERBO AEROPORTO (1971-2000)	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	10,2	11,4	14,0	16,3	21,6	26,0	29,7	30,0	25,3	19,6	14,0	10,8	10,8	17,3	28,6	19,6	19,1
T. min. media (°C)	0,9	1,4	2,7	4,7	8,6	12,0	14,8	15,5	12,7	9,0	4,6	2,1	1,5	5,3	14,1	8,8	7,4
T. max. assoluta (°C)	18,0 (1971)	20,3 (1990)	26,5 (1991)	25,5 (2000)	31,0 (1979)	34,9 (1982)	39,4 (1983)	38,4 (1981)	36,8 (1975)	28,1 (1988)	22,2 (1971)	19,6 (1979)	20,3	31,0	39,4	36,8	39,4
T. min. assoluta (°C)	-12,7 (1985)	-10,2 (1991)	-9,2 (1971)	-3,4 (1995)	1,4 (1991)	4,2 (1975)	7,1 (1975)	8,4 (1995)	3,1 (1977)	-1,1 (1974)	-11,2 (1973)	-11,8 (1996)	-12,7	-9,2	4,2	-11,2	-12,7
Giorni di calura (T <sub>max</sub> ≥ 30 °C)	0	0	0	0	0	4	15	16	2	0	0	0	0	0	35	2	37
Giorni di gelo (T <sub>min</sub> ≤ 0 °C)	12	9	6	2	0	0	0	0	0	0	4	9	30	8	0	4	42
Precipitazioni (mm)	48,8	55,0	51,8	71,2	52,3	47,3	23,6	49,6	71,1	90,9	101,3	72,6	176,4	175,3	120,5	263,3	735,5
Giorni di pioggia	7	7	6	9	6	5	3	4	6	8	8	8	22	21	12	22	77
Giorni di nebbia	5	4	5	4	4	2	2	2	4	6	5	4	13	13	6	15	47
Umidità relativa media (%)	74	70	68	70	68	65	61	61	66	72	76	76	73,3	68,7	62,3	71,3	68,9

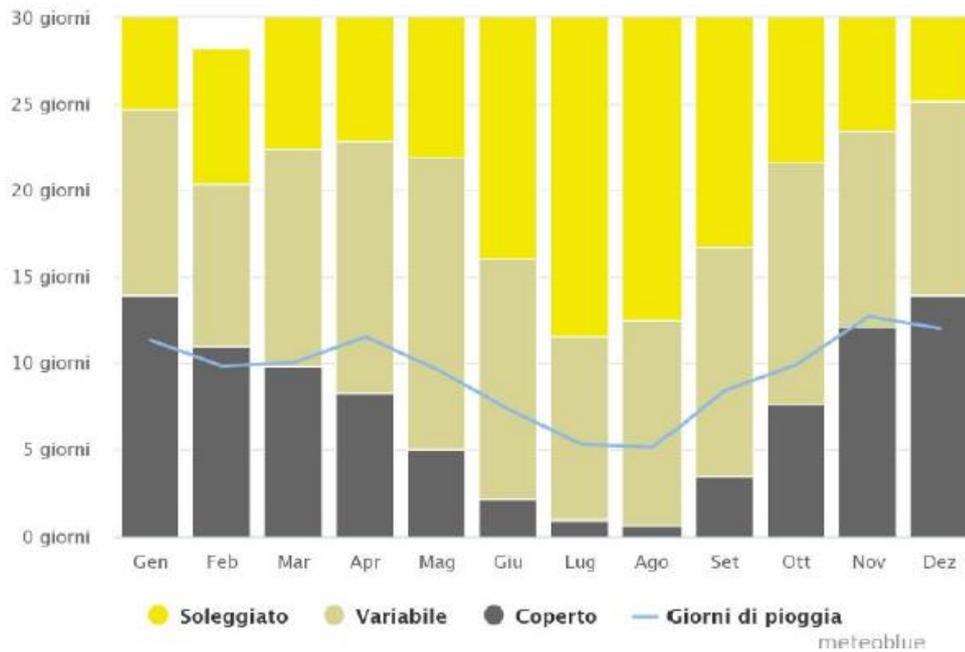
Il vento presenta una velocità media annua di 4,3 m/sec, con minimo di 3,7 m/sec a giugno e massimi di 4,8 m/sec a dicembre, a gennaio e a febbraio; la direzione prevalente è di grecale durante tutto l'arco dell'anno, anche se nei mesi estivi tende a ruotare nelle ore più calde della giornata (ponente o libeccio) per l'attività delle brezze marine.

Il clima di Cellere è temperato-caldo. Cellere ha una temperatura media di 14,3 °C mentre la piovosità media annuale è di 881 mm. Agosto è il mese più caldo dell'anno con una temperatura media di 23,9° C mentre gennaio è il mese più freddo con una temperatura media di 5,8 °C. Il mese più secco è luglio con 26 mm di pioggia mentre il mese di novembre è quello più piovoso, avendo una media di 136 mm di precipitazione.

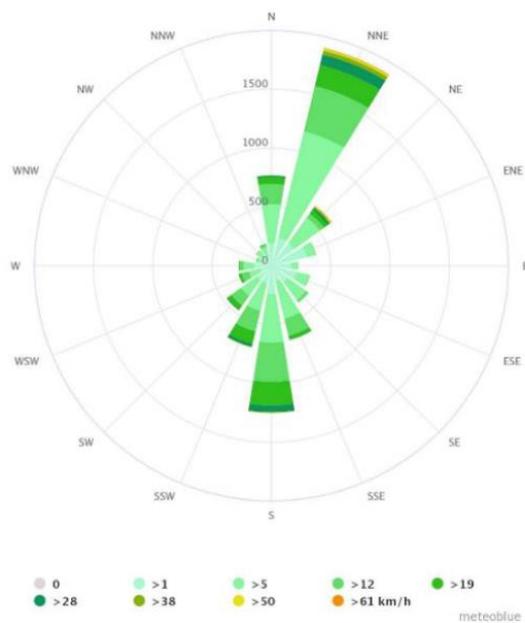


**CENTRALE SOLARE "ENERGIA DELL'OLIO" - CELLERE (VT)**  
**PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO**  
**VIA – INTEGRAZIONE**

La pluviometria media annua si attesta mediamente intorno ai 1.000 mm.



Per quanto riguarda lo studio degli inquinanti atmosferici, una variabile fondamentale è rappresentata dalla conoscenza del regime dei venti e dalle caratteristiche anemologiche. La **descrizione anemologica di un'area viene condotta attraverso l'utilizzo di rose dei venti, classi di stabilità o JFF** ottenibili tramite l'elaborazione di dati, su basi annuali, delle classi di stabilità atmosferica, della direzione e velocità del vento. Di seguito viene riportata la "rosa dei venti" riferita all'area in oggetto, attraverso la quale viene descritta la frequenza di provenienza del vento nelle diverse direzioni.



**CENTRALE SOLARE "ENERGIA DELL'OLIO" - CELLERE (VT)  
PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO  
VIA - INTEGRAZIONE**

### 3. FASE DI CANTIERE

#### 3.1. *Valutazione previsionale di impatto sulla componente - Parco solare fotovoltaico*

La centrale fotovoltaica "Cellere" si compone di due impianti elettricamente distinti. Saranno realizzati due macro cantieri suddivisi a loro volta in tre sottocantieri (1: 1a, 1b, 1c / 2: 2a, 2b, 2c), come illustrato nella figura 2.

Per quanto riguarda la realizzazione della **Centrale Solare "Energia dell'olio"**, facendo riferimento alla relazione **45\_PR\_10\_Piano di cantierizzazione**, illustrativa del Piano di cantierizzazione, le fasi caratterizzanti la cantierizzazione dell'intervento in oggetto possono essere riassunte in:

#### **Opere preliminari:**

- operazione di rilievo di dettaglio;
- realizzazione recinzioni perimetrali e realizzazione delle mitigazioni (anche in fasi successive);
- predisposizione fornitura acqua ed energia tramite installazione di quadristica di cantiere;
- direzione approntamento cantiere;
- delimitazione dell'area di cantiere e posizionamento della segnaletica;

#### **Opere di tipo civile:**

- preparazione del terreno;
- realizzazione della viabilità interna;
- realizzazione basamenti delle cabine e posa dei prefabbricati;
- realizzazione del gruppo di conversione cabina e successivo alloggiamento.

#### **Opere elettromeccaniche**

- montaggio delle strutture metalliche di supporto;
- montaggio moduli fotovoltaici;
- posa cavidotti MT e pozzetti;
- posa cavi MT / Terminazioni cavi;
- posa cavi BT in CC/ AC;
- cablaggio stringhe;
- installazione inverter;
- installazione Trasformatori MT/BT;
- installazione Quadri di media;
- lavori di collegamento;
- collegamento alternata;

#### **Opere progetto agricolo**

- installazione impianto di irrigazione;
- preparazione del terreno;
- piantumazione specie ulivicola;

#### **Montaggio del sistema di monitoraggio**

#### **Montaggio del sistema di videosorveglianza**

#### **Collaudi / commissioning:**

- collaudo cablaggi;
- collaudo quadri;
- collaudo inverter;
- collaudo sistema montaggio;

#### **Fine lavori**

#### **Collaudo finale**

#### **Connessione in rete**

Fatta eccezione per le opere preliminari, tutte le altre operazioni presentano un elevato grado di parallelismo, in quanto si prevede di realizzare l'impianto per lotti. Rinviamo al cronoprogramma delle lavorazioni per maggiori dettagli, il cantiere complessivo avrà una durata pari a 249 giorni lavorativi. Nelle presenti valutazioni è stata considerata valida tale condizione poiché cautelativa in termini ambientali (compresenza di sorgenti).

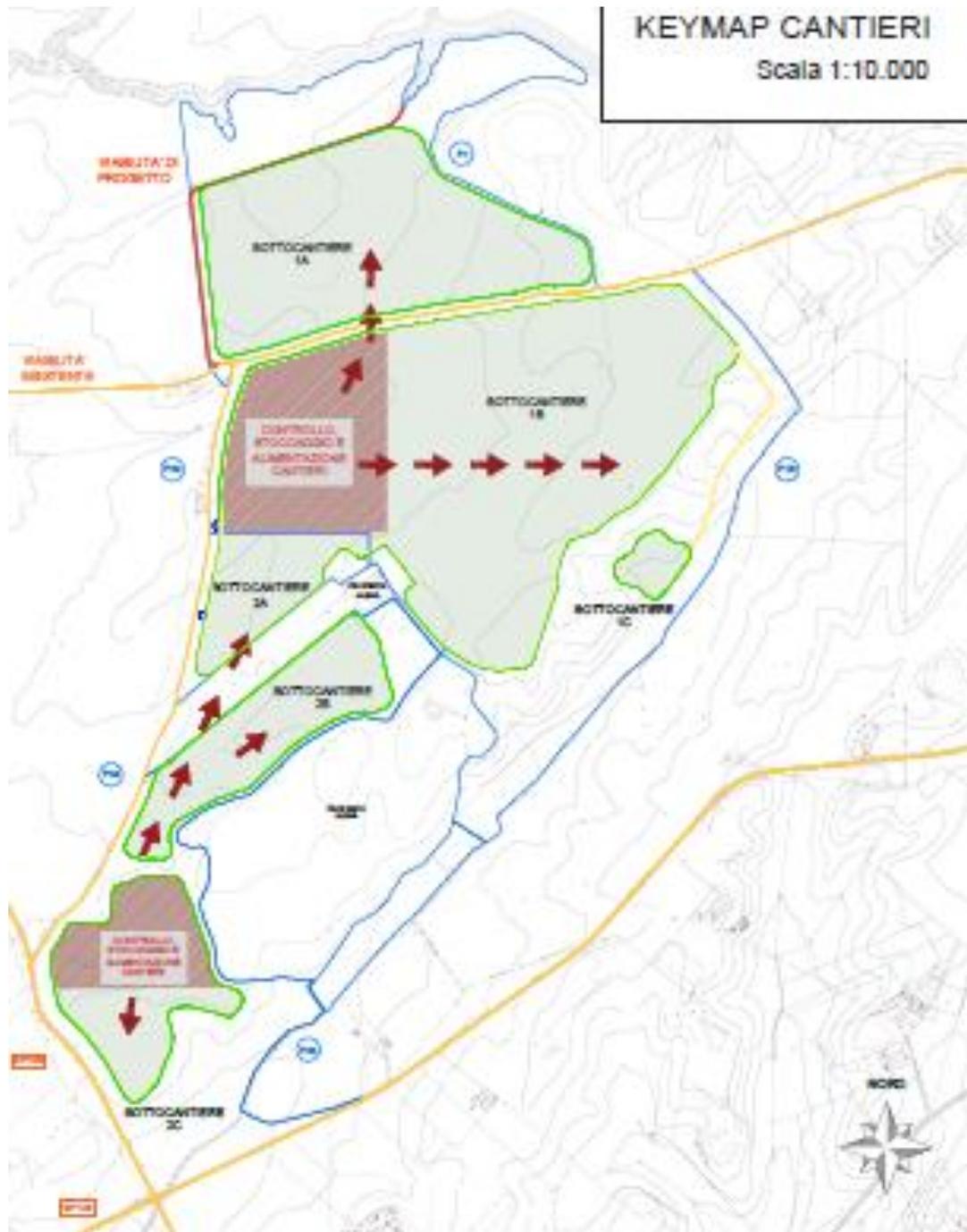


Figura 2 – Schema generale di cantiere (fonte: 45\_PR\_10\_Piano di cantierizzazione)

**CENTRALE SOLARE "ENERGIA DELL'OLIO" - CELLERE (VT)**  
**PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO**  
**VIA - INTEGRAZIONE**

In termini ambientali, le emissioni in atmosfera associate all'attività di cantiere possono essere ricondotte essenzialmente a due tipologie:

- emissioni relative alle attività/ processi di lavoro;
- emissioni relative ai flussi di mezzi pesanti.

In considerazione della tipologia di intervento e conseguentemente di cantiere, emissioni riconducibili alle attività/processi di lavoro possono considerarsi trascurabili. Si evidenzia infatti che le attività di cantiere non prevedono operazioni rilevanti di scavo/sbancamento/movimentazione terra (se non piccoli rimodellamenti morfologici) che notoriamente determinano la produzione di emissioni diffuse di inquinanti-polveri derivanti sia dalle operazioni stesse (a mezzo della generazione di polverosità a causa di movimentazione di terra, di materiali, presenza di cumuli, operazioni di carico/scarico/stoccaggio ecc.), sia dall'utilizzo di macchinari meccanici quali escavatori, ruspe, bulldozer per operazioni di scavo, di mezzi pesanti quali autocarri per il trasporto di terra su percorsi tipicamente non asfaltati.

Si evidenzia infatti che per la predisposizione dei pali dei tracker non sono previste attività di scavo: l'operazione di infissione dei pali avverrà attraverso battipalo senza necessità di fondazioni. Le uniche attività di scavo sono di entità limitata e relative alla posa di cavidotti e pozzetti (sono previsti limitati elementi in cls gettati in opera).

Inoltre, la durata limitata nel tempo di dette attività (lavorazioni svolte per un massimo di 8 ore giorno per circa 4 mesi - fasi di preparazione del fondo e viabilità interna + opere edili), consente di considerare trascurabili potenziali impatti sulla componente atmosfera.

In ogni caso, qualora si dovessero verificare criticità residue riconducibili alle suddette attività, potranno essere perseguiti semplici accorgimenti/ azioni atti a limitare fenomeni di produzione/ dispersione di sostanze polverulente quali ad esempio:

- transito a velocità contenute dei mezzi pesanti circolanti all'interno dell'area di cantiere (aree non asfaltate) al fine di ridurre al minimo fenomeni di risospensione del particolato;
- spegnimento dei macchinari durante le fasi di non attività;
- utilizzo di mezzi/ autoveicoli recenti, conformi alla direttiva Euro V e VI, che garantiscono minori emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera (coefficienti di emissione forniti dal modello COPERT IV dimostrano che veicoli pesanti appartenenti alle suddette categorie riducono emissioni di PM10 e NO, di circa l'80% rispetto a veicoli appartenenti alle categorie precedenti Euro III, II, ecc.);
- copertura dei carichi durante le fasi di trasporto;
- umidificazione delle aree soggette a lavorazioni comportanti produzione di materiali polverulenti;
- adeguato utilizzo delle macchine movimento terra (limitazione delle altezze di caduta del materiale movimentato e attenzione durante le fasi di carico dei camion).

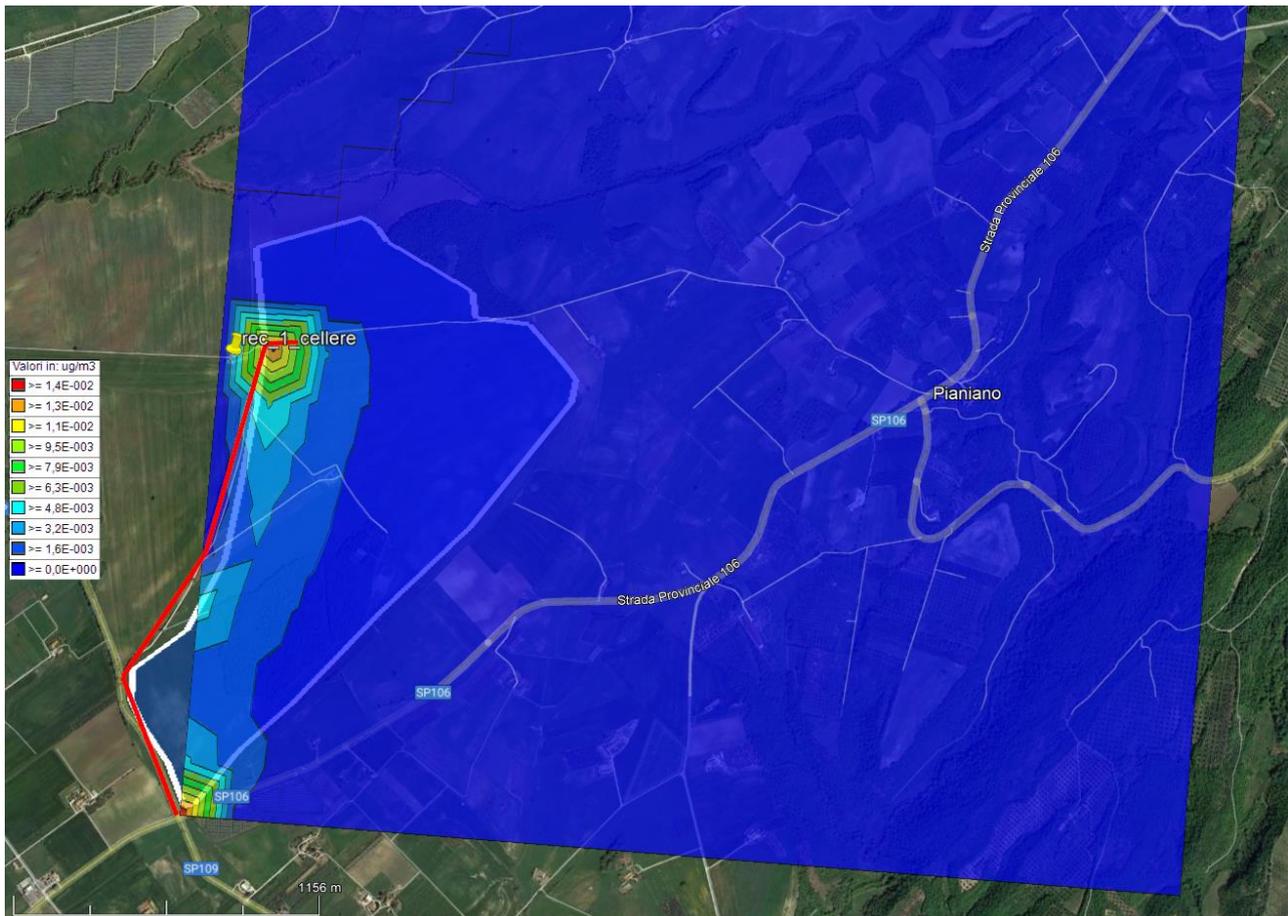
Di contro, potenziali interferenze nei confronti della componente "atmosfera" potrebbero verificarsi principalmente per la presenza di flussi di mezzi pesanti (per il trasporto di materiali, ad esempio pietrisco, legno, montanti di supporto alle strutture porta-pannelli, dei pannelli fotovoltaici stessi, ecc.) in ingresso/uscita dal sito e circolanti sulla viabilità locale/principale con conseguenti emissioni di inquinanti atmosferici, in particolare nei confronti di possibili ricettori residenziali presenti in prossimità della rete viaria.

Pertanto, nella presente sezione, verranno stimate le ricadute di inquinanti atmosferici, anche attraverso l'ausilio di mappe di isolivello, riconducibili ai mezzi pesanti circolanti sulla viabilità del contesto attribuibili alla realizzazione del parco solare fotovoltaico;

### *3.1.1. Stima delle emissioni in atmosfera da traffico veicolare*

Nel presente capitolo vengono esposti i risultati derivanti dalla modellizzazione delle concentrazioni/ ricadute degli inquinanti nello scenario di riferimento considerato.

Al fine di acquisire elementi di valutazione idonei al grado di indagine richiesto dalla tipologia di intervento, i risultati verranno espressi con riferimento alla concentrazione media dell'inquinante.



**Scenario di cantiere – Concentrazione media di PM<sub>10</sub>**

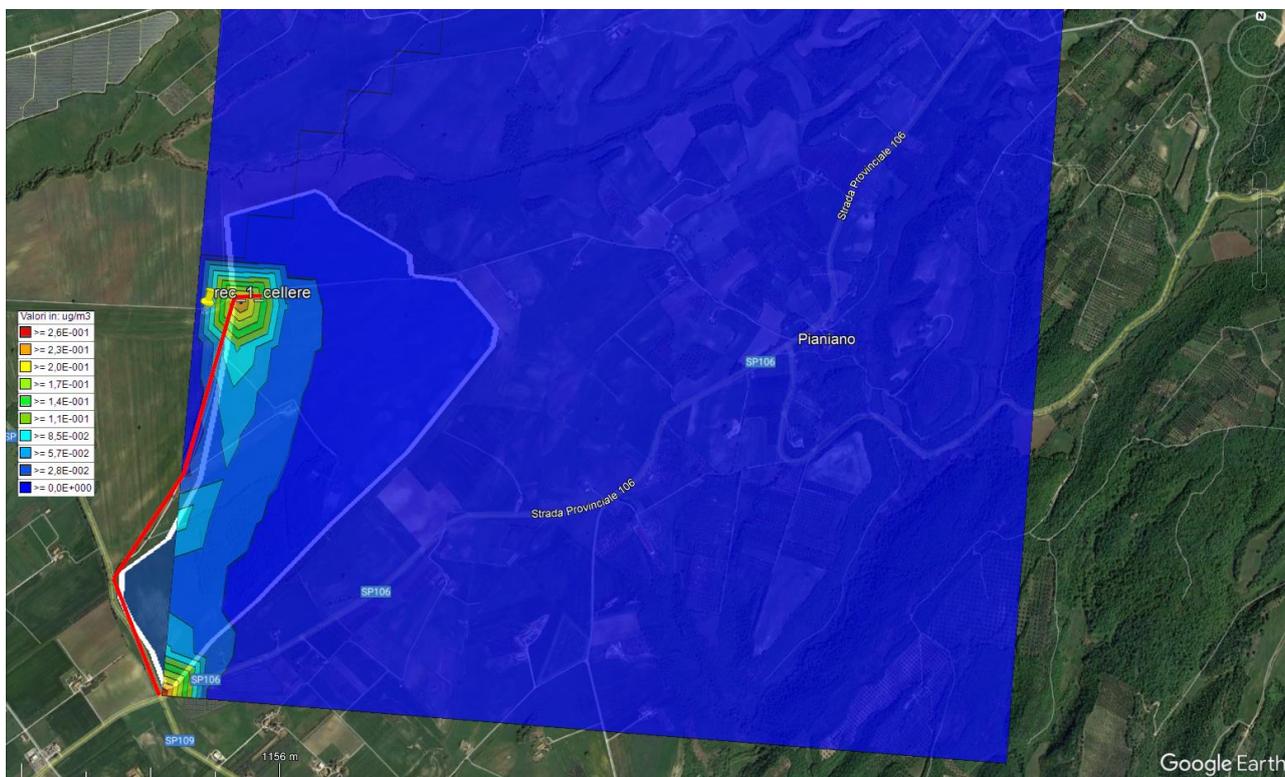
In relazione alla tipologia di modello utilizzato (di diffusione gaussiano a piume) e al relativo grado di precisione, quali riferimenti per le valutazioni possono essere utilmente considerati significativi i valori medi, compresi nell'intervallo tra 0,001 e 0,004 µg/m<sup>3</sup> lungo l'accesso al sito e internamente al sito stesso e pari a 0,0016 µg/m<sup>3</sup> in corrispondenza del recettore.

Per fornire ulteriori elementi tesi alla valutazione del potenziale impatto sulla qualità dell'aria, viene presa come riferimento la centralina più vicina "Viterbo 32" a circa 15 km di distanza. Nella tabella seguente sono riportati i valori puntuali rilevati nella suddetta stazione ai fini della verifica dei valori limite imposti dal D.Lgs. 155/2010 dal 2015 al 2019.

Stazione di monitoraggio della rete regionale di Qualità dell'aria "Viterbo 32"							
Inquinante	Indicatore normativo	2015	2016	2017	2018	2019	Valore limite previsto dalla normativa
NO <sub>2</sub>	Numero di superamenti orari di 200 µg/m <sup>3</sup>	0	0	0	0	0	18
	Media annua (µg/m <sup>3</sup> )	26	27	28	23	23	40 µg/m <sup>3</sup>
PM <sub>10</sub>	Numero di superamenti giornalieri di 50 µg/m <sup>3</sup>	0	1	0	0	1	35
	Media annua (µg/m <sup>3</sup> )	20	19	18	18	17	40 µg/m <sup>3</sup>

**CENTRALE SOLARE "ENERGIA DELL'OLIO" - CELLERE (VT)  
PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO  
VIA – INTEGRAZIONE**

Considerata la concentrazione di fondo rilevata dalla suddetta centralina nell'anno 2019 (sezione relativa all'inquadramento ambientale dello SIA) pari a circa  $17 \mu\text{g}/\text{m}^3$  (media annua del 2019), emerge che l'apporto di inquinanti atteso dalla realizzazione dell'intervento determina un incremento trascurabile rispetto alle caratteristiche del contesto in cui è inserito ( $17 + \text{incremento massimo } 0,052 = 17,052$  pari a circa 0,3%).



**Scenario di cantiere – Concentrazione media di NO<sub>2</sub>**

In relazione alla tipologia di modello utilizzato (di diffusione gaussiano a piume) e al relativo grado di precisione, quali riferimenti per le valutazioni possono essere utilmente considerati significativi i valori medi, compresi nell'intervallo tra  $0,00165$  e  $0,0213 \mu\text{g}/\text{m}^3$  lungo l'accesso al sito e internamente al sito stesso e pari a  $0,00165$  presso il recettore.

Considerata la concentrazione di fondo rilevata dalla centralina nell'anno 2019 (sezione relativa all'inquadramento ambientale dello SIA) pari a circa  $23 \mu\text{g}/\text{m}^3$  (media annua), emerge che l'apporto di inquinanti atteso dalla realizzazione dell'intervento determina un incremento trascurabile rispetto alle caratteristiche del contesto in cui è inserito ( $23 + \text{incremento massimo } 0,0699 = 23,0699$  pari a circa 0,3 %).

### 3.1.2. I ricettori più esposti

A completamento dell'analisi modellistica sulla componente aria, sono state valutate le concentrazioni/ricadute degli inquinanti derivanti da traffico veicolare nei confronti di potenziali ricettori più esposti.

La ricerca dei ricettori ha interessato il territorio esterno al perimetro dell'area in oggetto ed ha condotto all'individuazione dei seguenti potenziali ricettori:

- edificio rurale "Rec\_1", localizzato in direzione ovest rispetto all'area in oggetto.

Nella figura che segue è evidenziato il ricettore più esposto individuato e nella successiva tabella si riportano in sintesi i punti di calcolo delle ricadute inseriti nel modello per la valutazione delle concentrazioni degli inquinanti.



Per il singolo ricettore (edificio rurale) sono state calcolate le concentrazioni di sostanze inquinanti nella situazione di cantiere e rapportato al valore di "fondo" rappresentato dalla centralina Viterbo 32 (valori misurati nell'anno 2019).

PM <sub>10</sub>					
Ricettore	Valore centralina ARPAL (µg/m <sup>3</sup> )	Valori calcolati scenario di cantiere (µg/m <sup>3</sup> )	Scenario complessivo durante la fase di cantiere (1-0) (µg/m <sup>3</sup> )	Incremento %	Valori limiti di qualità dell'aria (µg/m <sup>3</sup> )
Rec_1	17	0,0016	17,0016	0,009%	40

NO <sub>2</sub>					
Ricettore	Valore centralina ARPAL (µg/m <sup>3</sup> )	Valori calcolati scenario di cantiere (µg/m <sup>3</sup> )	Scenario complessivo durante la fase di cantiere (1-0) (µg/m <sup>3</sup> )	Incremento %	Valori limiti di qualità dell'aria (µg/m <sup>3</sup> )
Rec_1	23	0,0699	23,0699	0,3%	40

Dalle tabelle precedenti si evince che gli incrementi delle ricadute di inquinanti presso i potenziali ricettori individuati attribuibili esclusivamente ai mezzi pesanti circolanti durante la fase di cantiere, possono essere considerati trascurabili rispetto alla condizione attuale, anche confrontandoli con il valore limite di qualità dell'aria considerando un valore di fondo (centralina Viterbo 32): in termini percentuali, si registrano incrementi massimi pari al 0,009% rispetto allo stato di fatto per il PM10 e pari al 0,3% per gli NO<sub>2</sub>.

**CENTRALE SOLARE "ENERGIA DELL'OLIO" - CELLERE (VT)**  
**PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO**  
**VIA - INTEGRAZIONE**

Si ribadisce comunque che le potenziali criticità indotte dalla fase di cantiere, hanno carattere temporaneo, estensione limitata all'intorno del cantiere stesso e sono tipologicamente reversibili in quanto gli effetti eventualmente prodotti cesseranno al termine delle attività di realizzazione dell'opera.

#### 4. FASE DI ESERCIZIO

In relazione alla componente atmosfera, la tipologia di intervento (parco solare fotovoltaico) consente di escludere a priori emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera nella sua fase di esercizio. Si evidenzia infatti che le uniche sorgenti emissive in questa fase sono rappresentate dai mezzi di trasporto connessi alle operazioni di manutenzione ordinaria (es. pulizia dei moduli fotovoltaici, la manutenzione delle componenti elettriche e strutture di supporto, ecc.) che avverranno a scadenza semestrale/ annuale e/ o straordinaria e quindi occasionale/ non prevedibile. È indubbio quindi che tali indotti di entità irrisoria non determinino variazioni rilevanti rispetto allo stato della qualità dell'aria presente.

Sono esclusi anche possibili impatti riconducibili alle operazioni di manutenzione ordinaria stessa e relativa alla pulizia dei moduli fotovoltaici che avverrà attraverso lavaggio con acqua (non è previsto l'utilizzo di sostanze chimiche/nocive).

Stesso discorso può farsi per la fase di esercizio degli uliveti che comportano l'utilizzo di macchine specialistiche a basso impatto, come descritto nella documentazione progettuale.

Escluse quindi possibili criticità sulla componente durante la fase di esercizio, si ritiene utile far emergere le positività dell'intervento in oggetto attraverso il concetto di "emissioni evitate", ossia la differenza tra le emissioni prodotte dall'impianto (che come detto risultano nulle) e quelle potenzialmente emesse per la produzione di un quantitativo equivalente di energia elettrica attraverso altre forme di produzione.

In definitiva l'esistenza dell'impianto contribuisce ad evitare almeno parte dell'inquinamento prodotto da una centrale termoelettrica di tipo tradizionale, ad evitare cioè quota parte dell'emissione dei fumi che sarebbero rilasciati da una centrale di produzione che si dovesse in seguito impiantare nell'area circostante per sostenere i consumi dell'utenza del vicino comprensorio, oppure - in una dimensione più ampia - per ridurre i gas prodotti da una centrale eventualmente già funzionante in altra area, se l'energia da questa prodotta alimentasse le comunità. Ad esempio, per ridurre di 147 GWh la produzione di una centrale a carbone che, comunque, andrebbe spenta entro il 2025, come ci siamo impegnati a fare.

Inoltre il progetto è perfettamente in linea con la definizione di norma di "impianto agrovoltaiico", inserendo un uso agricolo intensivo, finanziato in modo indipendente e da un operatore altamente qualificato, per produrre in modo sostenibile olive, e quindi olio, tracciato e 100% italiano da immettere nel mercato ad un pieno livello di competitività. Si tratta di un coinvestimento che allo stesso livello di ambizione inserisce due attività industriali e capaci di reggersi sulle proprie gambe. Entrambi utili al paese.

Gli impianti sono stati progettati insieme, in coerenza ad un accordo stipulato tra i due investitori.

Nel concetto di 'agrovoltaiico' del progetto è fondamentale, infatti, che la produzione elettrica, in termini di kWh/kWp, non sia sacrificata (a danno dei target di decarbonizzazione che, lo ricordiamo, sono relativi alla quantità di energia da generare e non alla potenza nominale da installare), ed al contempo che la produzione agricola sia efficiente e pienamente redditiva.

Alcune stime circa i bilanci energetici dell'impianto possono riassumersi in un risparmio di combustibili fossili di 31.049 tep/anno, di emissioni di CO<sub>2</sub> per circa 45.000 t/anno. Risparmiare nel ciclo di vita al paese l'acquisto di 1.100 milioni di mc di metano, per un valore di 300 ml € e produrre, infine, importanti gettiti fiscali complessivi. Potrà produrre energia interamente rinnovabile per 55.000 famiglie.

#### **4. FASE DI DISMISSIONE**

La fase di dismissione della Centrale solare "Energia dell'olio" a fine esercizio prevede lo smantellamento di tutte le strutture, apparecchiature ed attrezzature elettriche nonché il ripristino dello stato dei luoghi alla situazione ante-operam.

Tale fase può essere così sintetizzata:

- rimozione e smaltimento dei moduli fotovoltaici;
- rimozione e smaltimento delle strutture di supporto dei moduli (fuori terra e interrato);
- rimozione componenti elettromeccaniche;
- rimozione e smaltimento dei cavi di collegamento;
- rimozione dei manufatti realizzati in opera e prefabbricati;
- rimozione e smaltimento della recinzione dell'area;
- eventuale rimozione della piantumazione perimetrale.

In termini ambientali, per la fase di dismissione si prevedono impatti sulla componente "atmosfera" simili a quelli attesi durante la fase di cantiere/ costruzione e principalmente riconducibili ai flussi indotti di mezzi pesanti e alla produzione di materiale polverulento durante le attività/processi di lavoro.

Si tiene ad evidenziare che rispetto alla fase di cantiere, le operazioni di dismissione avverranno in tempi più ridotti (es. si prevede una durata massima pari a 30 giorni lavorativi/impianto per le operazioni più rilevanti: rimozione dei pannelli, strutture di sostegno, ecc.), prevedendo l'utilizzo di un numero inferiore di mezzi, sia in termini di traffico indotto che di macchinari interni al sito. Tale riduzione dei tempi è strettamente correlata anche all'assenza di interventi relativi agli elettrodotti interrati: le linee di connessione non verranno infatti dismesse poiché cedute a ENEL (e da essa utilizzati) quali nuovi rami della rete elettrica nazionale. Ne consegue quindi che i possibili impatti sulla componente "atmosfera" sono di entità trascurabile.

## **5. CONCLUSIONI**

Le analisi condotte e ampiamente illustrate nei capitoli precedenti consentono di confermare che la realizzazione della CENTRALE SOLARE "ENERGIA DELL'OLIO" nel comune di Cellere (VT), è ambientalmente compatibile in relazione alle potenziali interferenze indotte sulla componente "atmosfera" poiché il potenziale impatto atteso a seguito della realizzazione degli interventi previsti e oggetto di studio (sia nella fase di cantiere che di esercizio e successiva dismissione) è quantificabile in entità trascurabile rispetto alle caratteristiche ambientali sia del contesto attuale sia nella condizione post-operam.